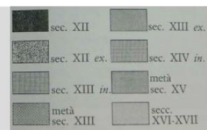
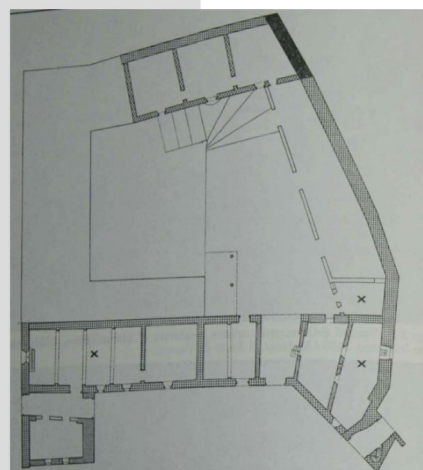


La ROCCA BORRAMEO

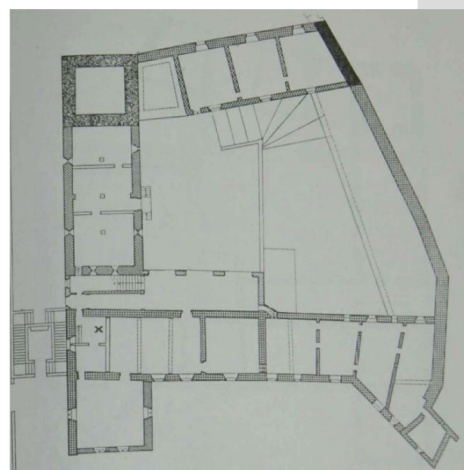
le FASI COSTRUTTIVE



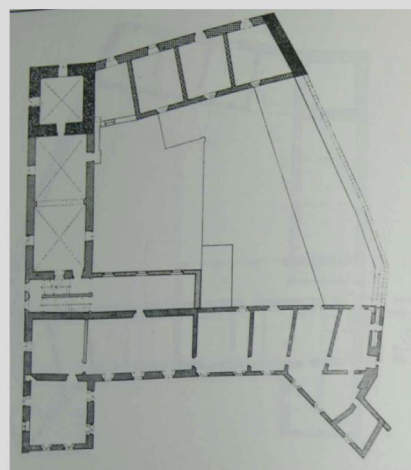
Pianta del nucleo centrale nei tre piani principali. Con la simbologia sono indicate le varie epoche di costruzione.



piano TERRA



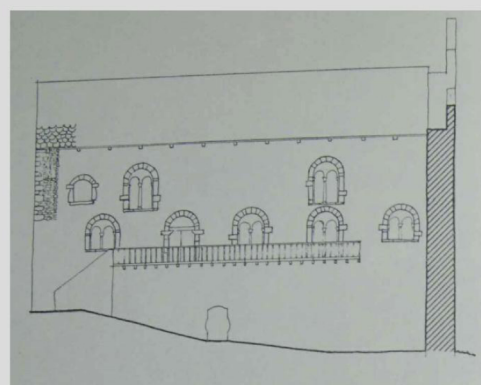
piano PRIMO



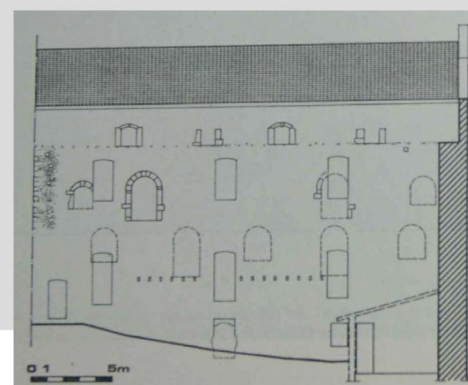
piano SECONDO

Palazzetto duecentesco dell'ala cosiddetta "scaligera", fronte verso la corte nobile.

- a) ricostruzione ipotetica del prospetto originario
- b) stato attuale



a)



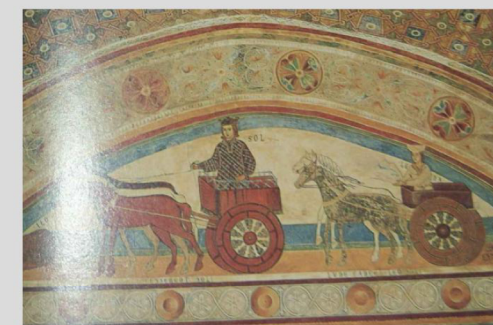
b)

gli AFFRESCHI DELLA SALA DI GIUSTIZIA - XIII secolo

gli affreschi della sala di Giustizia, risalenti alla fine del XIII sec. raccontano le storie di Ottone Visconti arcivescovo di Milano, e in particolare la sua vittoria sui Torriani nel 1277.



Saturno con Acquario e Sagittario



Il Sole e la Luna



Due figure allegoriche (da destra): il cinocefalo e l'uomo a tre teste

la storia dipinta



Ottone salva la vita di Napo Torriani



Cacciata dei Torriani verso la prigione



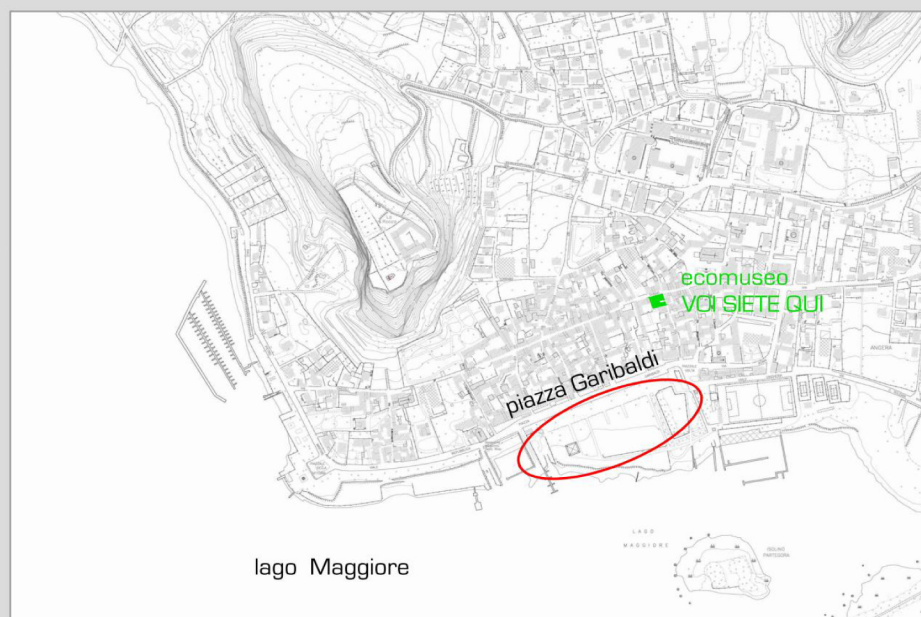
Ottone si reca a S. Ambrogio



Allocuzione di Ottone ai nobili milanesi

le FESTE e le TRADIZIONI

SAGRA DELL'UVA



location_ piazza Garibaldi

Nel mese di settembre le Sagre del Vino vengono organizzate un po' per tutto il Varesotto. Questo genere di feste è rimasto sempre vivo in tutta Italia, dal momento che non c'è regione o provincia che non ascriva a proprio merito la produzione di questo o quel vino. Anche la Lombardia ha sempre mostrato una spiccata vocazione viti-vinicola e il Varesotto vantava coltivazioni di vite che in passato furono straordinariamente ampie.

Il paesaggio della vite è poi progressivamente scomparso e solo un paio di località sono rimaste a tenere alta la bandiera, anche se la quantità di uve e di vino è veramente assai modesta. Fra queste c'è Angera, città in cui la coltivazione della vite ha sempre avuto un notevole rilievo, così che nel 1950 quando si pensò di istituire una Sagra dell'Uva nel mese di settembre, la cosa fu ritenuta del tutto naturale. La sagra odierna per diversi anni ha avuto come momento centrale una sfilata di carri allegorici riccamente decorati con guarnizioni di sapore rustico.

Dal 1960 al 2000 la sagra si è tenuta regolarmente ogni anno, dopodiché la tradizione purtroppo è andata a spegnersi per mancanza di giovani attivi e interessati.

Nel 2011 è stata riproposta con successo un'edizione moderna della sagra, organizzata dalla Pro Loco Angera e si auspica anche per i prossimi anni la possibilità di mantenere viva questa tradizione.

alcune foto datate dagli anni '50 agli anni '80



le FESTE e le TRADIZIONI

FIERA ZOOTECNICA



location_ piazza Garibaldi viale ALLEA

Una proposta alternativa arriva dagli allevatori dell'Associazione Lago Maggiore, organizzatori della Mostra zootecnica di Angera, che in un solo weekend hanno radunato per più di quaranta anni, oltre cinquanta aziende di venditori ed espositori di bestiame, prodotti tipici e macchinari agricoli.

Questa iniziativa avviata nel 1960 e conclusasi nel 2005, è diventata uno dei più importanti appuntamenti della tradizione angerese richimando ogni volta, centinaia di appassionati e visitatori provenienti da tutta la provincia.

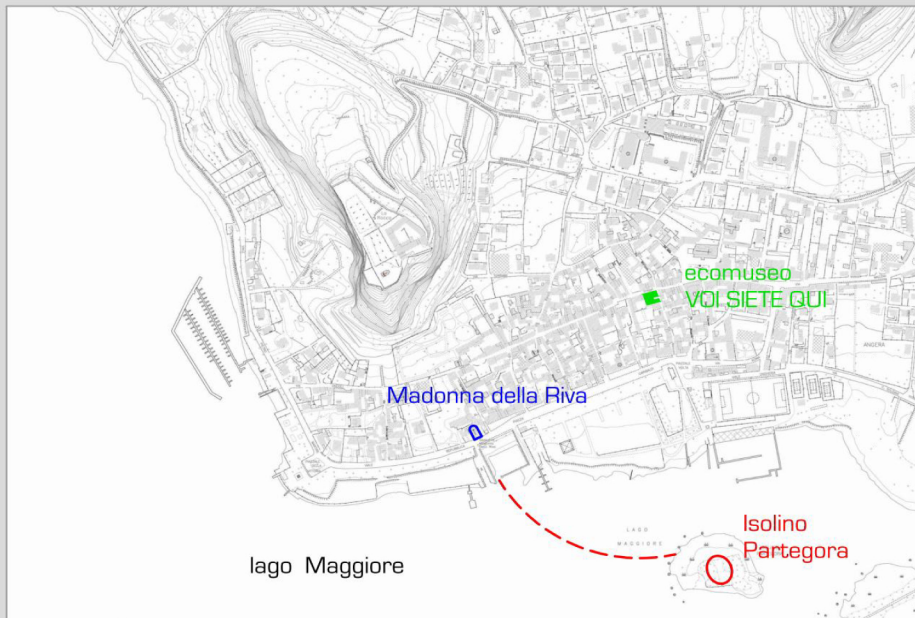
Le aziende espositrici hanno sempre presentato più di 80 capi bovini, equini ed ovini tra i quali anche quelli che sono stati selezionati ed esaminati dalla giuria della fiera, con premiazioni finali dei vincitori. Le aziende di venditori specializzati hanno esibito nei vari anni macchine agricole, per il giardinaggio ed altre attrezzature per la zootecnia e tra i banchi più svariati non sono mai mancati quelli di generi alimentari con vini, salumi e formaggi tipici locali e un ricco stand gastronomico.



Alcuni volantini datati [rispettivamente 1873, 1883, 1912] annunciano la fiera di Bestiame e Mercè: questo significa che la tradizione ha radici ben più antiche del 1960.

le FESTE e le TRADIZIONI

FIACCOLATA DI S.ARIALDO



location_ fiaccolata in barca dal Porto austriaco all'isolino Partegora



la statua raffigurante S. Arialdo si trova davanti alla chiesa della Madonna della Riva



le barche illuminate



i fuochi d'artificio, le luci e i fumi della festa

Il 27 giugno la Chiesa ambrosiana celebra la memoria di sant'Arialdo, diacono e martire dell'XI secolo. Nato a Cucciago, ordinato a cinquant'anni diacono della Chiesa di Milano, si dedicò alla formazione dei giovani che aspiravano alla vita ecclesiastica. Fu promotore e predicatore della riforma della Chiesa, schierandosi col movimento dei "patarini" che auspicavano il miglioramento morale del clero e del popolo e il ripristino della piena libertà della Chiesa dalle ingerenze politiche.

Costituì attorno a sé una comunità di chierici, impegnati a vivere secondo il Vangelo, per i quali predispose un'abitazione comune, detta "la Canonica", accanto a una chiesa dedicata alla Vergine Maria. Nella lotta scatenata contro i propugnatori della riforma dall'arcivescovo Guido e dai suoi seguaci, Arialdo fu cacciato da Milano, imprigionato nel castello di Angera, sul Lago Maggiore, e assassinato, il 27 giugno.

Il corpo di sant'Arialdo fu riportato a Milano l'anno dopo nella chiesa di S. Celso, di qui traslato nella chiesa di S. Dionigi e quindi in Duomo. La Parrocchia di Angera festeggia S. Arialdo il 27 giugno, con una processione di barche illuminate che partono dal porto e si dirigono all'Isolino Partegora per una breve preghiera, tornando poi a riva e concludendo il rito con la solenne benedizione.